

7

STORIE

della settimana

1

Storia d'inverno

Jessica Brown Findlay, 24 anni, e Colin Farrell, 37, nel film tratto dal romanzo di Mark Helprin e diretto da Akiva Goldsman, ora nei cinema. La protagonista, Beverly, è una ragazza enigmatica, malata di tisi, che ha il dono di sentire e capire l'universo. Con il suo amore trasforma e redime un affascinoso ladro e lo protegge anche dopo la morte.



44

La donna perfetta per ogni uomo? La sua mamma, capace di amarlo senza alcuna riserva

Spianare le rughe e mettere i tacchi può farci sentire belle, ma con lui non funziona. La maggior parte dei maschi, incapace di staccarsi del tutto dalla madre, cerca infatti un suo clone. Ma soprattutto il suo amore. Incondizionato. La colpa, però, consoliamoci, è tutta dei padri. Parola di psicanalista

di Gaia Giorgetti

La donna perfetta? Inutile che nascondiamo le rughe o ci mettiamo a dieta, che saliamo sui tacchi e corriamo a rifarci il trucco prima che lui torni a casa. Non è questo quello che lui va cercando: il suo vero sogno è quello di avere una compagna che lo ami incondizionatamente, che lo asseondi e lo perdoni, che sia pronta a dare senza pretendere nulla in contropartita, che ci sia sempre e comunque, che corra a preparargli la camomilla se lo vede nervoso e gli scaldi il brodino se fa freddo. Assomiglia alla mamma. Eccola, la parolina magica. La donna perfetta, nell'inconscio di tutti quegli uomini che non sono cresciuti fino in fondo (cioè la maggioranza), è l'idealizzazione della madre, l'unica donna capace di voler bene senza riserve, di sacrificarsi, persino annullarsi e perdonare sempre. Il tutto gratis, senza dover essere ricambiata. La partner che quasi tutti gli uomini vagheggiano, quindi, non ha nulla a che vedere con certe mogli bioniche o enigmatiche del cinema, né con quella dei biblici proverbi di Salomone che, in una specie di puzzle, assembla tanti pezzettini di virtù, necessari per costruire la migliore delle consorti per il re. Che siamo o restiamo belle, eleganti, istruite, divertenti, agli uomini interessa relativamente e apparentemente. In realtà, queste caratteristiche stanno a cuore molto più a noi, convinte che ci rendano irresistibili e competitive, all'altezza di uno ►

7

STORIE

della settimana

stereotipo radicato non tanto nell'inconscio degli uomini, quanto nelle nostre teste. Nel profondo dei signori maschi la madre batte la bella uno a zero. Perché nulla è più consolante, desiderabile, appagante che essere

amati, compresi, viziati e coccolati come solo la mamma sa fare. Ne parliamo con lo psicoanalista Michele Novellino, che affronta queste tematiche in *La sindrome di Don Giovanni. Uomini alla ricerca del Santo Graal femminile e L'arco e la freccia* (Franco Angeli).

Gli uomini sognano davvero la donna perfetta?

«La maggior parte sì. Si tratta di uomini che non hanno del tutto risolto il legame con la figura materna. Alcuni soffrono della sindrome di Don Giovanni: hanno un comportamento compulsivo e cercano di conquistare tutte le donne che incontrano. In ciascuna di loro vedono la perfezione assoluta, ma, appena la seducono, restano delusi dalla realtà e passano a una nuova conquista. Inseguono un ideale che non raggiungeranno mai, perché incarna la figura materna, dalla quale queste personalità non si sono mai distaccate: le loro madri li hanno trattati come uomini, non come bambini, appoggiandosi a loro. Ma ci sono molti altri uomini che, senza essere dei Don Giovanni, restano comunque invischiati nell'idealizzazione della madre, dunque nella ricerca della donna perfetta».

E perché succede?

«La ricerca di una donna ideale è un tributo adolescenziale: nell'età dello sviluppo il ragazzo comincia a confrontarsi con l'esistenza dell'altro sesso e ne ha ovviamente anche paura: diventare uomo significa abbandonare il senso di protezione tipico della dimensione infantile. Un ragazzo desidera e teme l'altro sesso, instaurando meccanismi di difesa che lo portano anche a evitare un confronto reale. Se questo confronto viene meno, nasce l'idealizzazione della donna: il ragazzo, cercando caratteristiche di perfezione, allontana la possibilità di trovare la donna giusta e rafforza la resistenza a uscire dall'infanzia. Meccanismo che può permanere nell'età adulta».

Tutti attraversano questa fase, ma quanti la superano?

«Non molti. C'è chi ce la fa bene, chi a metà, chi resta incastrato per sempre».

E come sono gli uomini in cerca della donna perfetta?

«Il loro sintomo principale è la scarsa tolleranza alla frustrazione: quando una donna non corrisponde più alle loro aspettative, se ne vanno o tradiscono».

Quali sono le loro aspettative?

«Questo tipo di uomo cerca una compagna che lo continui a trattare come fosse un bambino, offrendo amore incondizionato, perdono, dedizione, comprensione».

Dunque la donna perfetta non è bella, brava e intelligente?

«Sono coperture: l'idealizzazione di una donna, per un uomo, si gioca tutta nelle aspettative psicologiche di cui ho detto».

Allora, per un uomo immaturo una donna dedita e votata a lui è il massimo?

«Per lui sì. Per lei non credo. Perché questa donna dovrebbe dare, senza avere aspettative».

Che razza di scambio amoroso sarebbe?

«Non è uno scambio, appunto. Molti uomini infantili non sono "usciti da se stessi", imparando a tenere conto dell'altro. Hanno



Lontano dal paradiso (2002)



La donna perfetta (2004)

La perfezione cela sempre un doppio volto

Julianne Moore, 53 anni, è una moglie apparentemente perfetta in *Lontano dal paradiso*, di Todd Haynes. Ma trattasi di esasperata, dolorosa finzione: ben presto scoprirà che il marito è gay e la tradisce con un uomo. Nel film *La donna perfetta*, di Frank Oz, tratto dal libro di Ira Levin *La fabbrica delle mogli*, Nicole Kidman, 46, viene portata dal marito in un villaggio del Connecticut dove le mogli sono così perfette da non poter essere vere.

profili narcisisti. Per loro l'amore è sempre e solo quello materno: ricevere, senza restituire».

Però, anche l'idea di una donna bella, intelligente, disinvolta, divertente è un ideale maschile.

«Per gli uomini è più una scusa, spesso adottata per fuggire dal rapporto: lei non è più bella come prima e cose del genere. Nel profondo, i maschi cercano altre cose. Bellezza e fascino, paradossalmente, contano più per le donne, che ritengono queste doti attrattive irresistibili».

Domanda secca: quanti uomini restano invischiati in questa idealizzazione materna?

«La maggioranza».

E di chi è la colpa? Delle donne mammone?

«No, la responsabilità psicologica è soprattutto del padre: è a lui che spetta il compito di fare da contrappeso durante la fase della simbiosi madre-figlio e di dare poi la spinta finale al distacco, nella fase adolescenziale. La madre da sola non basta, non può farcela. Serve il padre per dare al figlio maschio l'accesso a una figura più realistica della donna».

Ma viviamo in una società dove la figura paterna pare scomparsa. Come facciamo?

«Siamo nei guai». ■